

Sommario

Latte: il “Pacchetto Latte” prossimo all'approvazione, raggiunta l'intesa tra Consiglio, Commissione Ue e Parlamento.....1

Suinicoltura: controlli regionali sulla malattia di Aujeszky, le aziende dovranno comunicare all'Asl il veterinario responsabile del Piano vaccinale.....2

Latte: il “Pacchetto Latte” prossimo all'approvazione, raggiunta l'intesa tra Consiglio, Commissione Ue e Parlamento

L'atteso accordo tra Commissione, Consiglio europeo e Parlamento sui provvedimenti del cosiddetto “Pacchetto Latte” è stato raggiunto lo scorso 6 dicembre. A breve quindi sarà formalmente approvato il regolamento comunitario che introdurrà nuove regole nel mercato del latte.

Il regolamento concede agli Stati membri la possibilità di introdurre l'obbligo di contratti scritti tra gli agricoltori e industria con l'imposizione gli acquirenti di latte di garantire ai produttori una durata minima del contratto. I contratti dovranno essere stipulati in anticipo sulla consegna e contenere elementi specifici quali il prezzo, volume, durata, i dettagli in merito al pagamento, ritiro e le regole per le cause di forza maggiore. Tutti questi elementi dovrebbero essere liberamente negoziato tra le parti e gli agricoltori potranno rifiutare l'offerta di una durata minima di un contratto. Le consegne dei soci di cooperative saranno esenti da questi obblighi contrattuali se gli statuti e alle regole del cooperative contengono disposizioni che hanno effetti simili a quelli prescritti.

Per rafforzare il potere contrattuale dei produttori di latte, i produttori possono unirsi in organizzazioni di produttori (Op) che può negoziare collettivamente le condizioni dei contratti incluso il prezzo del latte crudo. Il volume di latte che una Op può negoziare è limitata al 3,5% della produzione europea e al 33% della produzione nazionale degli Stati membri coinvolti. Per gli Stati membri con produzione inferiore a 500.000 tonnellate (Malta, Cipro e Lussemburgo) il limite per la produzione nazionale è fissato a 45% invece del 33%.

In considerazione dell'importanza dei formaggi a denominazione di origine protetta (Dop) o indicazione geografica protetta (Igp), gli Stati membri saranno autorizzati ad applicare norme per regolare la produzione di formaggi Dop/Igp a livello consortile. Le regole devono essere concordate in anticipo con almeno due terzi dei produttori di latte che rappresentino almeno i due terzi della produzione di latte e, nel caso di un consorzio anche da almeno due terzi delle industrie casearie che rappresentano almeno i due terzi della produzione del formaggio.

Il nuovo introduce norme per le organizzazioni interprofessionali nel settore del latte per consentire agli attori della filiera lattiero-caseari di effettuare una serie di attività che saranno parzialmente esenti da regole di concorrenza. Queste riguardano il miglioramento della conoscenza e trasparenza della produzione e del mercato, promozione, ricerca, innovazione e miglioramento della qualità.

Le misure si applicheranno fino al 2020; la Commissione presenterà, nel 2014 nel 2018, una relazione al Parlamento europeo e del Consiglio sulla situazione del mercato e il funzionamento delle misure.

L'accordo sarà formalizzato dalla sessione plenaria del Parlamento europeo, il Consiglio dei ministri dell'agricoltura e della Commissione secondo le procedure previste dal Trattato dell'Unione Europea.

Per approfondimenti:

[http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?](http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/11/877&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en)

[reference=MEMO/11/877&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en](http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/11/877&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en)

Suinicoltura: controlli regionali sulla malattia di Aujeszky, le aziende dovranno comunicare all'Asl il veterinario responsabile del Piano vaccinale

Lo scorso dicembre, il ministero della Salute, con il dm30 dicembre 2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto 1° aprile 1997 recante il Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina", ha introdotto alcune nuove indicazioni per il controllo di questa patologia suina. Tinto conto delle evidenze epidemiologiche che interessano gli allevamenti lombardi la Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia ha reso obbligatorie le modalità di verifica della corretta attuazione del Piano vaccinale nei confronti della malattia di Aujeszky, istituito dal decreto ministeriale del 1° aprile 1997. Il provvedimento è stato adottato con il Dduo n. 10784 del 17 novembre 2011 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 48, Serie Ordinaria, del 30 novembre 2011). Con il nuovo provvedimento viene individuata la figura del veterinario responsabile del Piano, ovvero veterinario formalmente individuato dall'allevatore a cui compete la responsabilità della stesura e dell'applicazione del piano aziendale di controllo della malattia, con particolare riferimento al piano vaccinale. Le aziende dovranno comunicare il nominativo del veterinario responsabile alla Asl competente per territorio utilizzando l'Allegato 1 del decreto, conservandone poi copia in azienda. La Asl provvederà alla registrazione di tale nominativo nell'Anagrafe zootecnica entro 15 giorni dalla comunicazione.

Il decreto regionale prevede anche la figura del veterinario Asl competente del Piano, individuato dalle singole Asl - eventualmente anche a livello distrettuale - a cui compete il coordinamento, il monitoraggio e la verifica dell'attività di controllo, nonché la registrazione dei relativi dati nei sistemi informativi regionali. Il Piano Vaccinale dovrà risultare conforme alle disposizioni dell'Allegato II del decreto ministeriale del 1 aprile 1997 e dovrà essere formalmente sottoscritto dall'allevatore e dal Veterinario responsabile. Per quanto concerne le certificazioni, il provvedimento della Sanità veterinaria lombarda prevede che gli animali destinati ad altri allevamenti o ad impianti di macellazione dovranno essere accompagnati da uno specifico allegato (Allegato 2) al modello 4, attestante l'avvenuta vaccinazione e sarà compito del veterinario ufficiale - durante la visita clinica degli animali che precede il loro carico - a verificare la documentazione in oggetto. In merito alla compilazione dell'allegato 2 la Dg Sanità ha specificato precisando che il veterinario che deve sottoscrivere l'Allegato 2 "Attestato di avvenuta vaccinazione" è il veterinario responsabile del Piano, così come definito nel provvedimento stesso (allegato 1).

La verifica delle vaccinazioni verrà eseguita con il controllo documentale previsto su tutti gli allevamenti da riproduzione con più di due riproduttori e per gli allevamenti da ingrasso almeno di 20 capi per quanto riguarda le Aziende Sanitarie Locali di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Pavia. Per le altre Asl della Lombardia il controllo riguarderà gli allevamenti da ingrasso con almeno 5 capi. In occasione del controllo in allevamento dovrà essere controllata la presenza dell'Allegato 1, relativo al veterinario responsabile, e del piano vaccinale, nonché la congruità tra le dosi vaccinali acquistate e il numero medio di suini da vaccinare e la loro corretta conservazione. Oggetto di controllo saranno anche le modalità di registrazione degli interventi vaccinali atte a garantire la tracciabilità e rintracciabilità dei gruppi di animali vaccinati e la presenza della certificazioni di avvenuta vaccinazione per i suini introdotti.

Tra le attività di controllo è previsto anche il campionamento sierologico. Questo dovrà essere effettuato su un numero di allevamenti stabilito dal decreto suddivisi tra le singole Asl lombarde. Gli allevamenti oggetto del campionamento dovranno essere selezionati tra gli allevamenti per cui non risulti alcuna criticità dalla verifica documentale, ma vi sia evidenza di sieropositività e tra gli allevamenti per cui le criticità emerse dalla verifica documentale rendano necessari ulteriori approfondimenti, nonché gli allevamenti da ingrasso in cui non risulti l'avvenuta effettuazione del piano vaccinale dall'analisi della documentazione (il campionamento - in quest'ultimo caso - avverrà a distanza di sei mesi). Negli allevamenti soggetti a campionamento verranno prelevati almeno 15 animali, ripartiti in modo uniforme tra le seguenti categorie: 50 kg, 110 kg e 150 kg. Gli accertamenti potranno essere condotti contestualmente alle attività di sorveglianza per la malattia vescicolare o in occasione di altre attività svolte presso gli allevamenti. Gli esiti del campionamento sierologico riporteranno le non conformità così dettagliate: a. esito sierologico (gE e gB) negativo: animale non vaccinato b. esito sierologico (gE e gB) positivo: circolazione virale in allevamento. Gli esiti sfavorevoli del monitoraggio sierologico verranno messi in relazione con la verifica documentale ed eventualmente integrati con ulteriori attività di verifica.

Per consultare il decreto:

<http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Diego Balduzzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura